

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto o nella seduta pomeridiana di oggi o in altra seduta.

Discussione della proposta di legge per i maestri elementari in soprannumero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione della proposta di legge per i maestri in soprannumero.

Si dia lettura della proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, legge: (V. *Stam-pato*, n. 105-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questa proposta di legge, e ha facoltà di parlare l'onorevole Gallino.

GALLINO. Dichiaro subito alla Camera che, come al solito, sarò brevissimo; e appunto per esser tale, non incomincerò a fare una disamina completa su tutte le disposizioni che questo disegno di legge contiene, ma mi limiterò ad esprimere un giudizio sommario, dichiarando *a priori* come le disposizioni transitorie che si riferiscono alla liquidazione del passato sieno troppo larghe e come quelle che disciplinano le nomine future, meritino qualche restrizione e delucidazione per non dar luogo poi a equivoci. Lascio da parte ciò che riguarda il passato, ma a proposito delle nomine future, domando subito all'onorevole ministro una spiegazione. Poco tempo fa ho rivolto al ministro della pubblica istruzione una interrogazione, diretta a conoscere se, in determinate circostanze eccezionali, e solo per le grandi città, egli non credesse didatticamente e finanziariamente conveniente prorogare i termini di un anno per i concorsi dei maestri elementari.

L'onorevole sottosegretario di Stato sembrami abbia ritenuto degna di considerazione la mia proposta e si sia riservato di studiarla; ma io non dubito punto che il risultato della sua indagine non debba essere che quello al quale io stesso sono arrivato, perchè appunto finanziariamente e didatticamente bisogna che questi concorsi siano prorogati. Didatticamente perchè nelle grandi città i concorrenti che si presentano per pochi posti disponibili, raggiungono un numero rilevantissimo: perfino 700 candidati per 10 posti! E il ministro subito comprende come, perchè una graduatoria tra tanti candidati possa essere fatta, sia necessaria a una lunga serie di esami con prove didattiche, pedagogiche, di lavoro, di le-

zione pratica e via via, per esaurire le quali si arriva ad avere la graduatoria e a poter fare la nomina dei titolari nel mese di gennaio, quando già dal mese di ottobre sono in carica maestri provvisori. Da ciò deriva che così ad anno scolastico cominciato avviene il cambiamento dell'insegnante, con poco rispetto di quel principio di unità e continuità d'indirizzo didattico che si dovrebbe sempre conservare. Ancora: questi concorsi, dato il numero delle commissioni, dei commissari, e degli esaminandi, rappresentano per i comuni una spesa non mai inferiore alle 15 mila lire, che vengono a gravare sui già meschini bilanci. Credo quindi che nel senso indicato da quella interrogazione bisogna che il Ministero qualche cosa faccia, anche per diminuire così il numero dei maestri in soprannumero che verrebbero, a mio avviso, ad essere contemplati dalla presente legge.

E qui appunto domando: questi maestri che saranno nominati e presteranno servizio da ottobre al mese di gennaio, intende il ministro appartengano essi alla categoria dei soprannumerari o no? Se sì, allora si renderebbe frustraneo l'effetto del concorso stesso, perchè il maggior numero dei posti pei quali venne bandito il concorso verrebbe ad essere occupato da questi soprannumerari; se no, per lo meno bisogna correggere la dizione dell'articolo 1° che è troppo vaga, perchè con essa è data facoltà al comune di nominare, ma rimane a vedere se, una volta che il maestro venga anche senza affidamento nominato, non intenda egli di avere acquisito il diritto di essere considerato in soprannumero, e quindi ammesso al diritto della stabilità.

Comunque, dichiaro che riconosco che per i maestri in soprannumero qualche cosa occorre fare, tanto che sono disposto anche a dare il mio modesto voto a questo disegno di legge, salvo che non si stabilisca di sospenderlo per correggerlo, ampliarlo e migliorarlo, perchè quell'urgenza, alla quale è stato fatto cenno, è, per me, relativa, è quella stessa urgenza che l'anno scorso invocavo per i cento maestri della città di Genova, ma che, non essendo stata ammessa, fece sì che essi, anzichè entrare per la finestra della sanatoria, abbiano dovuto entrare per la via maestra della porta.

E se poi il ministro venisse nell'intendimento di far accettare questo disegno di legge qual è, io gli farei una calda preghiera e sarebbe quella che su queste dispo-